



CriMiNaRe – 24-25 novembre 2016

Daniele Croci

Università degli Studi di Milano

daniele.croci@unimi.it

Daniele Croci è dottorando in Studi Linguistici, Letterari e Interculturali in Ambito Europeo ed Extra-europeo presso l'Università degli Studi di Milano. I suoi interessi primari comprendono la serialità televisiva e il graphic novel nella cultura inglese e americana, con un'attenzione particolare alle appropriazioni del canone letterario, alle narrative utopiche e alla *crime fiction*. È membro della redazione della rivista accademica *Altre Modernità*, di cui ha curato l'undicesimo numero, intitolato "Spionaggi", e dove ha pubblicato saggi su Neil Gaiman e Frank Miller. Ha co-curato il volume *Cattivi. Cattivissimi. Cattivi. Sulle tracce di eroi criminali nelle narrazioni di genere. UK, USA, Italia* (Mimesis, 2016). Ha partecipato al volume *Introduzione ai Cultural Studies* (Carocci, 2016), curato da Nicoletta Vallorani, con un saggio sul *graphic novel* e gli studi culturali.



Il convegno internazionale e interdisciplinare CriMiNaRe nasce dalla volontà di aprire prospettive differenti sulla questione migratoria. Come suggerisce il titolo – un acronimo ottenuto combinando i quattro termini chiave *Crime, Migration, Narration, Resistance* – l’idea di base era quella di indagare il legame tra la nozione di “crimine” e le rappresentazioni contemporanee del migrante. Così ha preso corpo l’intenzione di mappare uno spazio mobile, inquieto, in cui si formano i modelli interpretativi del reale e della nozione di alterità, e per conseguenza di rinegoziare le associazioni storiche, letterarie e culturali che si legano ai processi di stereotipizzazione.

CriMiNaRe ha affrontato una questione di stringente attualità, ma che ha radici profonde nell’assetto sociale e nell’orizzonte storico dell’occidente. Il convegno è nato dalla necessità di evitare le concezioni monologiche promosse dai media (e rimbalzate dai *social network*), in cui il migrante viene spesso descritto come soggetto criminale e pericoloso. Nel corso delle due giornate di studio, è stato possibile partire da queste dinamiche per provare a ipotizzare forme simboliche e materiali di resistenza, contro-narrazioni capaci di produrre una visione più equilibrata e dialettica. Letteratura, musica, televisione, cinema, fotografia e *graphic novel* hanno così composto un mosaico variegato ma coerente, identificando le linee di una possibile rifondazione dell’immaginario e del sentire collettivo.

Ospitato dall’Università degli Studi di Milano, CriMiNaRe è stato ideato dal Centro di Ricerca Coordinato “Criminal Hero – Le forme del male nelle letterature e culture contemporanee”, il cui nucleo iniziale risale al 2014, ed è stato organizzato grazie al supporto del Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali. Le reti internazionali stabilite dal Centro di Ricerca hanno reso possibile l’organizzazione di diversi cicli di conferenze, nonché la pubblicazione di un volume collettaneo intitolato *Cattivi, Cattivissimi, Cattivi?* (2016). Il convegno in sé stesso è stato patrocinato da: AIA – Associazione italiana di Anglistica, AISCLI – Associazione Italiana di Studi sulle Culture e Letterature di lingua inglese, *Altre Modernità – Rivista di studi culturali e letterari*.

La struttura dei lavori si è articolata in due *keynote lecture*, quattro *panel* su diverse tematiche, due confronti tra studiosi, due incontri con scrittori, un incontro con autori di fumetti e una mostra fotografica, che è rimasta allestita dal 21 al 31 novembre.

Le due sessioni plenarie hanno saputo fornire interessanti spunti di ricerca e discussione, di fronte a un pubblico inaspettatamente numeroso di studenti, colleghi e semplici appassionati. Alessandro Portelli, americanista di fama ed esperto di *popular cultures*, ha raccontato con la consueta passione il proprio lavoro nell’ambito del progetto “Roma Forestiera”, che raccoglie le testimonianze della canzone popolare e migrante. Il suo intervento è stato impreziosito da una serie di clip sonore, che hanno dato misura della ricchezza di questo universo nascosto. La seconda *keynote lecture* ha invece visto protagonista Alexis Nuselovici, che insegna all’Université di Aix Marseille, e che corrisponde al profilo di intellettuale militante cui l’organizzazione del convegno intendeva dar spazio. Nuselovici ha accompagnato il pubblico in un *excursus* storico e letterario sulla figura dell’esule, che ha caratterizzato la storia culturale del Mediterraneo da Ulisse fino alla *crime fiction* più recente.

Altri incontri di particolare interesse sono stati quelli con i gli artisti e i creativi. Tra tutti, la conversazione di Serena Guarracino con Igiaba Scego, apprezzata scrittrice e giornalista italosomala, celebre per l’*engagement* nei confronti delle questioni migratorie e identitarie. Scego ha descritto il processo compositivo dietro ad

alcuni dei suoi lavori, mettendoli in relazione con la propria esperienza personale e artistica. Lo scrittore e drammaturgo francese di origine ceca Pavel Hak, in conversazione con Claudio Milanese, ha invece raccontato l'impatto della sua personale esperienza di esule (dall'originaria Cecoslovacchia alla Francia, in cui si è stabilito nel 1986) sulle sue scelte di scrittura. Luigi Mignacco e Gigi Cavenago, rispettivamente sceneggiatore e disegnatore di *graphic novel*, hanno quindi delineato, sulla base della propria esperienza creativa, le modalità di rappresentazione dell'emarginato e del migrante all'interno del fumetto popolare italiano. Infine, Mario Badagliacca ha inaugurato la propria mostra fotografica "Letters from CIE", una serie di scatti che ritraggono la difficile situazione umana e legislativa dei Centri di Identificazione ed Espulsione. Durante la presentazione è stato proiettato un cortometraggio – come parte integrante del progetto di documentazione visiva – che ha raccontato la vicenda di Lassaad, rinchiuso per 4 mesi CIE di Roma Ponte Galeria.

Di grande successo sono stati anche gli incontri *Scholars in dialogue*, che hanno visto confrontarsi studiosi di alto profilo sul rapporto tra migrazioni e criminalità. Emilia Perassi ha descritto la drammatica emergenza umanitaria del confine tra Messico e Stati Uniti, soffermandosi sulle morti "invisibili" e sui progetti di commemorazione; Marco Modenesi si invece è concentrato sulle rappresentazioni nel giallo francese contemporaneo, facendo specifico riferimento alla città di Marsiglia. Nel secondo dialogo, Nicoletta Vallorani e Luigi Bruti-Liberati hanno messo in relazione la migrazione italiana verso gli USA e la corrente emergenza migratoria nel Mediterraneo, facendo dialogare passato e presente in due brevi interventi, arricchiti da contributi visuali e indicazioni di ricerca.

Vogliamo infine ricordare i singoli *panel*, in cui i relatori hanno saputo costruire occasioni di discussione e confronto. I temi su cui si sono concentrate le proposte sono stati: il crimine nelle serie televisive, con Andrea Fornasiero, Valeria Gennero e Gianluigi Rossini; istituzioni e criminalizzazione dell'Altro, con Lidia De Michelis, Francesco Cattani e Lorenzo Mari; crimine e rappresentazione letteraria dell'alterità, con Gino Scatasta, Nicoletta Di Ciolla e Mark Chu; testimonianze. Quest'ultimo panel è stato arricchito dalla presenza di Claudia Clementi, direttrice Casa Circondariale Bologna, che ha raccontato, anche attraverso uno splendido documento video, la sua esperienza con i detenuti migranti e le problematiche specifiche che essi pongono, e di Luca Ciabbari, che ha descritto l'ideazione e la realizzazione del progetto condotto con Barbara Pinelli, che ha avuto come interessante esito il volume di testi e fotografie *Dopo l'approdo* (Ed.It Press).

L'esperienza del convegno ha inteso richiamare, in estrema sintesi, le possibilità di collaborazione interdisciplinare e l'utilità di confronto di saperi diversi, pur nell'ovvia preferenza accordata agli ambiti dell'anglistica, dell'angloamericanistica e dei paesi di lingua inglese. Le partnership internazionali – Université d'Aix-Marseille (FR), University College Cork (IRL) e Manchester Metropolitan University (UK) – hanno contribuito a creare uno "sguardo europeo", senza dubbio efficace e necessario in questa complessa contingenza storica.

Sitografia

Criminal Hero. Ultimo accesso: 4 Dicembre 2016. <http://users.unimi.it/criminalhero/>.